
CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE
COMMISSIONI PERMANENTI

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (III)

Giovedì 19 gennaio 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione continua e conclude l'esame del disegno di legge (n. 709): « Riordinamento dei giudizi di Assise »..

Si approvano gli articoli da 9 a 56 con un emendamento dell'onorevole Lecciso all'articolo 9 (tendente a parificare i titoli di studio richiesti per i giudici popolari di secondo grado a quelli dei giudici di primo grado) ed altro emendamento dell'onorevole Capalozza allo stesso articolo (per il quale i giudici popolari di secondo grado non possono avere età inferiore ai 40 anni).

Interloquiscono, oltre al Presidente ed al relatore Riccio, i deputati Lecciso, Caserta, Capalozza, Carcaterra, Rocchetti, Avanzini, Ferrandi, Bianco, Fumagalli, Concetti, Amadei, Foderaro, Murdaca e Bucciarelli Ducci.

Venerdì 20 gennaio 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione inizia la discussione del disegno di legge (n. 214): « Norme per l'uso della lingua tedesca in Alto Adige ». Riferiscono, per il Sottocomitato incaricato dell'esame preliminare del disegno di legge, i deputati Facchin e Ferrandi ed interloquisce il deputato Guggenberg.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Sabato 21 gennaio 1950. — *Presidenza del Presidente BETTIOL GIUSEPPE.* — La Commissione inizia l'esame della proposta di legge della onorevole Bianca Bianchi (n. 475): « Disposizioni relative all'obbligatorietà del riconoscimento materno, alla ricerca della paternità ed alla unificazione dei servizi assistenziali dei figli illegittimi ». Riferisce il relatore onorevole Concetti ed interloquisce la onorevole Bianca Bianchi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LAVORO (XI)

Giovedì 19 gennaio 1950. — *Presidenza del Vicepresidente* DI VITTORIO. — La Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge (n. 37): « Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri » ed approva due commi aggiuntivi all'articolo 2, dopo interventi del Presidente, del relatore Federici Agamben Maria e dei deputati Noce Longo Teresa, Fassina, Cucchi, Emanuelli, Bartole, Ceccherini, Capua, Morelli, Repossi, Pallenzona, Sacchetti, Zaccagnini, Storchi, Ceravolo, Valsecchi, Venegoni, Biasutti.

Il primo comma aggiuntivo (Federici-Ceravolo) mira a garantire l'assistenza ostetrica alle lavoratrici da parte dell'Istituto presso il quale sono assicurate, anche quando sia stato interrotto il rapporto di lavoro.

Il secondo comma aggiuntivo (Federici) tende a stabilire che le lavoratrici gestanti nel periodo per il quale sono esentate dai lavori pesanti siano adibite ad altre mansioni.

La Commissione approva quindi il primo comma di un emendamento sostitutivo Federici all'articolo 3 del disegno di legge, mirante a garantire la lavoratrice gestante contro il licenziamento, durante il periodo della gestazione e fino al termine del periodo di interdizione del lavoro, nonché fino al compimento di un anno di età del bambino.

È anche approvato un ordine del giorno Cucchi, con il quale si fanno voti perché siano sollecitamente discusse le proposte di legge che estendono l'assicurazione malattia e le altre assicurazioni sociali agli addetti ai lavori domestici.

Venerdì 20 gennaio 1950. — *Presidenza del Presidente* RAPELLI. — La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. Prendono parte alla discussione, oltre al Presidente ed al relatore Federici Agamben Maria, i deputati Noce Longo Teresa, Roberti, Bartole, Repossi, Biasutti, Maglietta, Martini Fanoli Gina, Zaccagnini, Ceravolo, Emanuelli, Cucchi, Capua, Sabatini, Titomanlio Vittoria.

La Commissione approva il secondo comma dell'articolo 3; approva, inoltre, un emendamento Noce al terzo comma inteso a specificare che il divieto di licenziamento non si applica in caso della cessazione dell'attività dell'azienda cui la lavoratrice è addetta. Il quarto comma dell'articolo 3 è approvato nel testo governativo. Con un emendamento Federici è altresì approvato il quinto comma con la specificazione che il divieto di licenziamento non si applica fino al ricovero della lavoratrice gestante (nel caso che non abbia un proprio domicilio) presso un ente di assistenza alle madri, al compimento del settimo mese; è approvato anche, senza modificazioni, l'ultimo comma dell'articolo.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.